

Saluto Presidente CCIAA Carlo Zanetti

Gentili Ospiti,

mi è gradito portare il saluto della Camera di Commercio nell'occasione odierna della GIORNATA DELL'ECONOMIA, giunta alla sua quattordicesima edizione, tradizionale appuntamento sull'andamento dell'anno appena concluso, occasione di confronto con le rappresentanze economiche e delle istituzioni sulle prospettive di sviluppo economico del territorio mantovano.

Un saluto particolare e un vivo apprezzamento rivolgo ai rappresentanti delle istituzioni regionali e nazionali, presenti oggi a Mantova nonostante i tanti impegni in agenda. E' veramente un piacere poter contare sulla vostra qualificata presenza.

Oggetto della riflessione è il Rapporto Economico provinciale del 2015, realizzato grazie al lavoro del Servizio Informazione e Promozione Economica della Camera di Commercio e arricchito, come di consueto ormai da diversi anni, dalla collaborazione e da preziosi approfondimenti curati dalla Provincia di Mantova e Regione Lombardia, riferiti a specifiche tematiche quali: l'agroalimentare, il lavoro, il turismo. All'Amministrazione provinciale e regionale va il nostro sentito ringraziamento.

"L'Italia sta finalmente uscendo da una recessione lunga e profonda, senza termine di paragone nella storia di cui l'Istat è stata testimone negli ultimi 90 anni". Questo diceva pochi giorni fa il Presidente dell'Istat Giorgio Alleva presentando alla Camera dei Deputati la relazione annuale, indicando come "il Paese stia sperimentando un primo, importante, momento di crescita persistente, anche se di bassa intensità".

E' di pochi giorni fa un'altra dichiarazione, da parte dell'OCSE, che vede il nostro Paese in ripresa, ma punta l'indice sulla scarsa produttività del nostro sistema economico e individua alcune possibili vie per accelerare il recupero delle posizioni perse, vedendo nel miglioramento dell'efficienza generale della Pubblica Amministrazione e nella spinta verso gli investimenti pubblici e privati i due pilastri per consolidare l'inversione di rotta.

Anche a Mantova si colgono segnali positivi, pur se i valori rilevati confermano come non si tratti di un rimbalzo robusto che ci permetterà in breve tempo di riportarci ai valori pre-crisi, bensì di un lento e costante recupero che poggia su incrementi decimali ed è favorito, è bene ricordarlo, dalla concomitante presenza di elementi esogeni rilevanti, quali la politica quantitativa inaugurata poco più di un anno fa dalla B.C.E. , dal prezzo del petrolio a livelli molto accessibili e dal fattore di cambio euro/dollaro mai così vantaggioso da alcuni anni a questa parte.

Certamente la nostra economia territoriale, contrassegnata da una spiccata vocazione all'export, ha saputo reagire prontamente e la domanda trainata dal commercio internazionale ha attenuato non poco gli effetti devastanti della crisi che ha colpito soprattutto le imprese micro e piccole in quanto, basate sulla territorialità del mercato interno, non hanno potuto fruire dell'apertura ai mercati esteri e hanno continuato a chiudere a ritmi sostenuti.

Il 2015 ci consegna alcuni punti fermi:

- A) Nel saldo negativo tra imprese iscritte e imprese cancellate, ormai costante da un triennio a questa parte, con una sensibile contrazione nei settori della manifattura e dei servizi dell'artigianato e della piccola impresa;
- B) Nel recupero del dato occupazionale, con la disoccupazione che torna sotto il 9% e una pressione alleggerita sugli ammortizzatori sociali, merito probabilmente delle politiche governative di decontribuzione avviate con il Jobs Act;
- C) Nella sostanziale tenuta di uno dei pilastri della nostra produzione mantovana, il settore primario agroalimentare-agroindustriale, che connota questa parte di pianura e costituisce un "plus" di rilievo;
- D) Nell'effervescenza dell'export mantovano, che pesa per il 40% nella produzione della ricchezza provinciale. Un patrimonio di imprese, poco meno di mille, ben inserite nei mercati esteri e la cui cura e consolidamento costituisce una priorità assoluta.

La globalizzazione dei mercati mette al centro il tema del confronto sulla competitività delle aree economiche e della capacità di competere dei Paesi che vi fanno parte.

E per competere necessitano certamente risorse per innovare e agevolare i processi di internazionalizzazione, ma anche riforme strutturali che l'attuale classe politica di Governo sta cercando di realizzare, così come è importante per i territori interrogarsi sulle leve prioritarie su cui puntare per lo sviluppo.

In altri termini, occorre evidenziare i punti di forza della nostra economia e lavorare sui fattori abilitanti che possano migliorare le performance del nostro sistema produttivo.

Per questo motivo, animati dalla volontà di cogliere la spinta che pare assecondare la ripresa in atto, abbiamo lavorato nei mesi scorsi per individuare i possibili ambiti di intervento che potrebbero aiutare le nostre imprese nella sfida quotidiana con il mercato.

Vogliamo tornare a essere competitivi e abbiamo le caratteristiche imprenditoriali per farlo. Esprimiamo una produzione agroalimentare di grande qualità e sicurezza, tra le prime in Italia per eccellenza e diversificazione, manteniamo un tessuto manifatturiero di rilievo, abbiamo un patrimonio artistico – culturale – ambientale sul quale nutriamo legittime aspettative per riportare l'attenzione su Mantova e permetterle di giocare un ruolo da protagonista.

Nelle tre relazioni che seguiranno, frutto del lavoro di altrettanti tavoli partecipati dalle istituzioni e dalle rappresentanze economiche e sindacali, è stato tracciato un possibile percorso, con proposte pragmatiche e obiettivi che desideriamo oggi consegnare ai decisori politici per un confronto a tutto campo: per l'agroalimentare, per il comparto manifatturiero che trascina con sé il tema dell'occupazione e dell'innovazione, per il settore turismo- arte-cultura che vede Mantova capitale italiana della cultura per l'anno 2016.

Vogliamo insieme a voi ragionare su un possibile modello di rilancio del territorio, cogliere l'occasione odierna per mettere a fuoco alcune direttrici sulle quali confrontarci e cercare soluzioni praticabili.

E' nostra precisa responsabilità di imprenditori e di rappresentanti dell'economia locale ed è corretto che l'innesco origini dall'ente che rappresenta le imprese.

Per altro l'analisi dei tavoli giunge in un momento particolare, nel mezzo di un ripensamento complessivo dell'assetto territoriale, con la dissoluzione delle Province sostituite dalle aree vaste, i processi di accorpamento tra enti camerali e la rivisitazione complessiva del titolo V della Costituzione che rideterminerà anche l'attribuzione di alcune importanti funzioni tra Stato e Regioni.

Nel mentre, le imprese devono continuare il loro lavoro e devono poter contare sulla certezza che la riforma in atto sfoci in un quadro di maggiore efficienza e minor peso della burocrazia.

Al riguardo, come Presidente di Camera di Commercio permettetemi di manifestare la preoccupazione che, nell'enfasi compulsiva di riformare, si rischi di perdere di vista che alcuni servizi di prossimità alle imprese servono e dovranno essere assicurati anche in futuro, con opportuni presidi territoriali.

Penso al ruolo che il nostro ente ha svolto in questi anni come garante di legalità e promotore di iniziative di sostegno al tessuto economico; ritengo che debba essere garantita continuità alla nostra istituzione per il compito fondamentale che potrà svolgere nel campo della semplificazione e digitalizzazione dell'impresa, nell'assicurare informazioni complete e gratuite come anagrafe economica, nelle competenze di regolazione del mercato; ma faccio riferimento anche ad alcune funzioni cardine nell'assistenza all'impresa, per i processi di internazionalizzazione, per lo start-up d'impresa, per creare un ponte tra scuola e impresa con il modello duale dell'alternanza, per la promozione territoriale in senso lato che vogliamo poter continuare a offrire alle imprese del territorio.

Con un occhio di riguardo ai compiti eventualmente delegati dallo Stato e agli Accordi di Programma e alle procedure negoziate che, rinnovate recentemente con Regione Lombardia, ci dovranno vedere presenti e affidabili partner in sussidiarietà con l'istituzione regionale per le politiche di sostegno alla competitività del sistema economico, come da oltre dieci anni siamo soliti fare.

Da ultimo, prima di cedere loro la parola, permettetemi di ringraziare la Giunta e il Consiglio camerale, così come i rappresentanti delle altre istituzioni e delle categorie economiche e sindacali, che hanno accolto il mio invito a farsi carico degli approfondimenti che seguiranno. E' stato un lavoro impegnativo, che vorremmo trovasse in voi attenzioni e proposte e avesse continuità. La nostra disponibilità di ente camerale a proseguire l'interlocuzione con la parte politica in successivi incontri è piena e incondizionata.

Un plauso anche all'impegno profuso dalla struttura nel lavoro di coordinamento e di assistenza puntuale che ci consegna una relazione ricca di contenuti.

Lascio ora la parola a Mario Mazzoleni, Professore associato di Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Brescia, per il suo intervento. Seguiranno le relazioni dei rappresentanti della Giunta camerale che hanno presieduto i tre tavoli di lavoro per l'approfondimento dei temi assegnati e il confronto con i rappresentanti delle istituzioni presenti. Buon lavoro.